"Amo fotografare il vissuto delle persone attraverso i loro volti. E' essenziale che ogni soggetto che fotografo abbia un suo percorso emotivo da raccontare". Michela Garau ha intervistato per noi il giovane fotografo Andrea Salvini

di Michela Garau

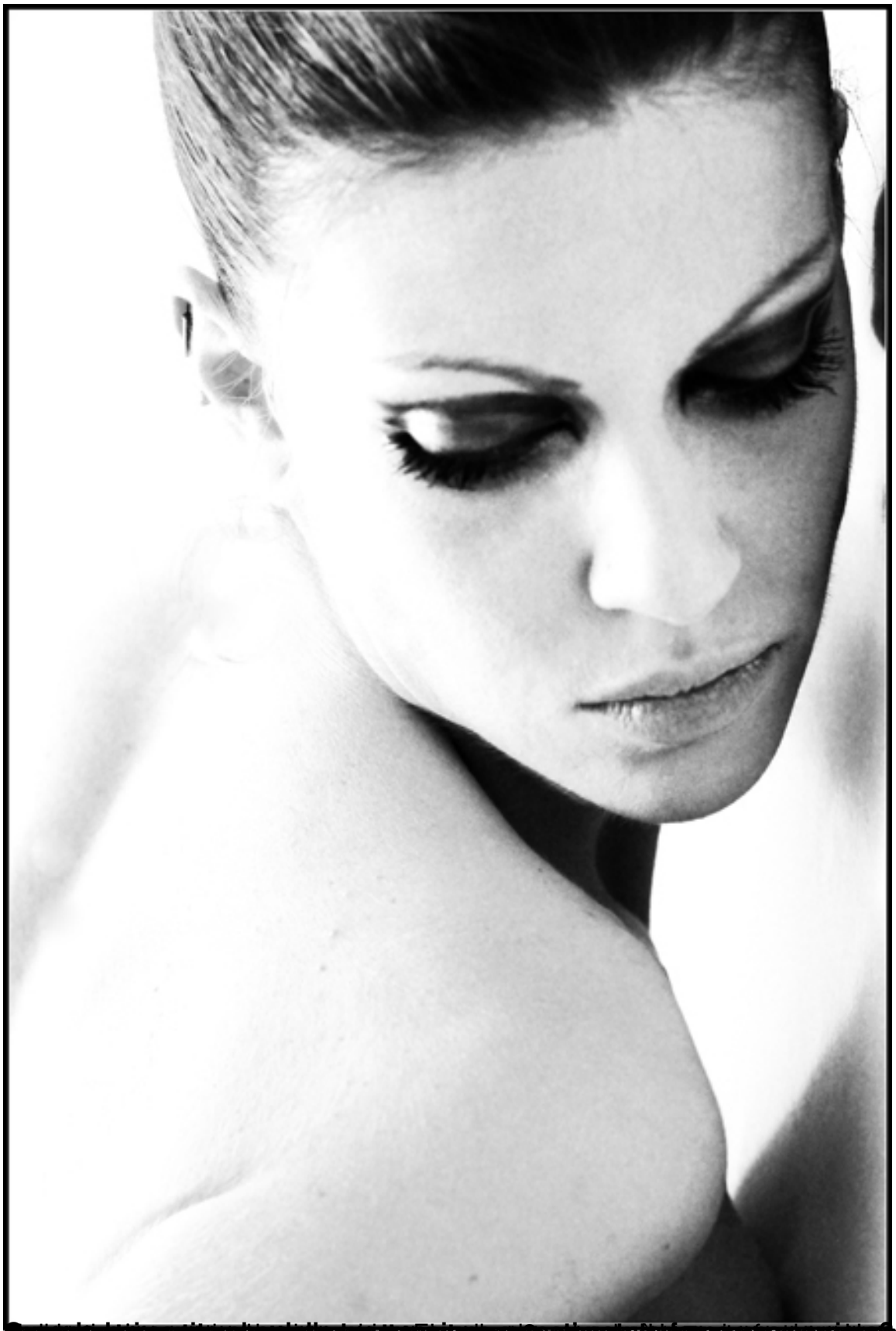
Ho avuto il piacere di scambiare quattro chiacchiere con Andrea Salvini, un giovane fotografo che spicca per il suo talento, la sua semplicità e l'istinto che lo hanno sempre accompagnato in ogni suo scatto.

Come e quando è nata la tua passione per la fotografia?

E’ una passione che ho da sempre. Con il tempo è cambiato soltanto il modo di concepire la fotografia. Da piccolo fotografare significava fermare ricordi, da custodire gelosamente in un cassetto. Crescendo è diventata per me una vera forma d’arte. Nei primi anni ’90 grazie a top model come Claudia Schiffer, conobbi Karl Lagerfeld maestro sacro della fotografia. Fu una rivelazione! La fotografia si trasformò, così, in arte. Un mezzo per creare emozioni e condividerle.

La tua famiglia ti ha sostenuto nella tua scelta di vita o preferivano facessi un lavoro più tradizionale?

Sono nato in una famiglia di artisti. Mio padre era pittore, con lo studio a Fontana di Trevi, circondato sempre da modelle in vacanza nella capitale, ansiose di farsi ritrarre davanti alla famosa fontana. Mia madre prestava volentieri il suo volto a vari fotografi e ritrattisti. Era molto bella. Persino il famoso regista, Federico Fellini, la notò e le chiese di posare per lui, ma lei non accettò. La nostra casa è stata sempre piena di fotografie…



www.andreasalvini.com facebook.com/pages/Andrea-Salvini